

Nella giornata di Wells, il «dramma» di Mennella

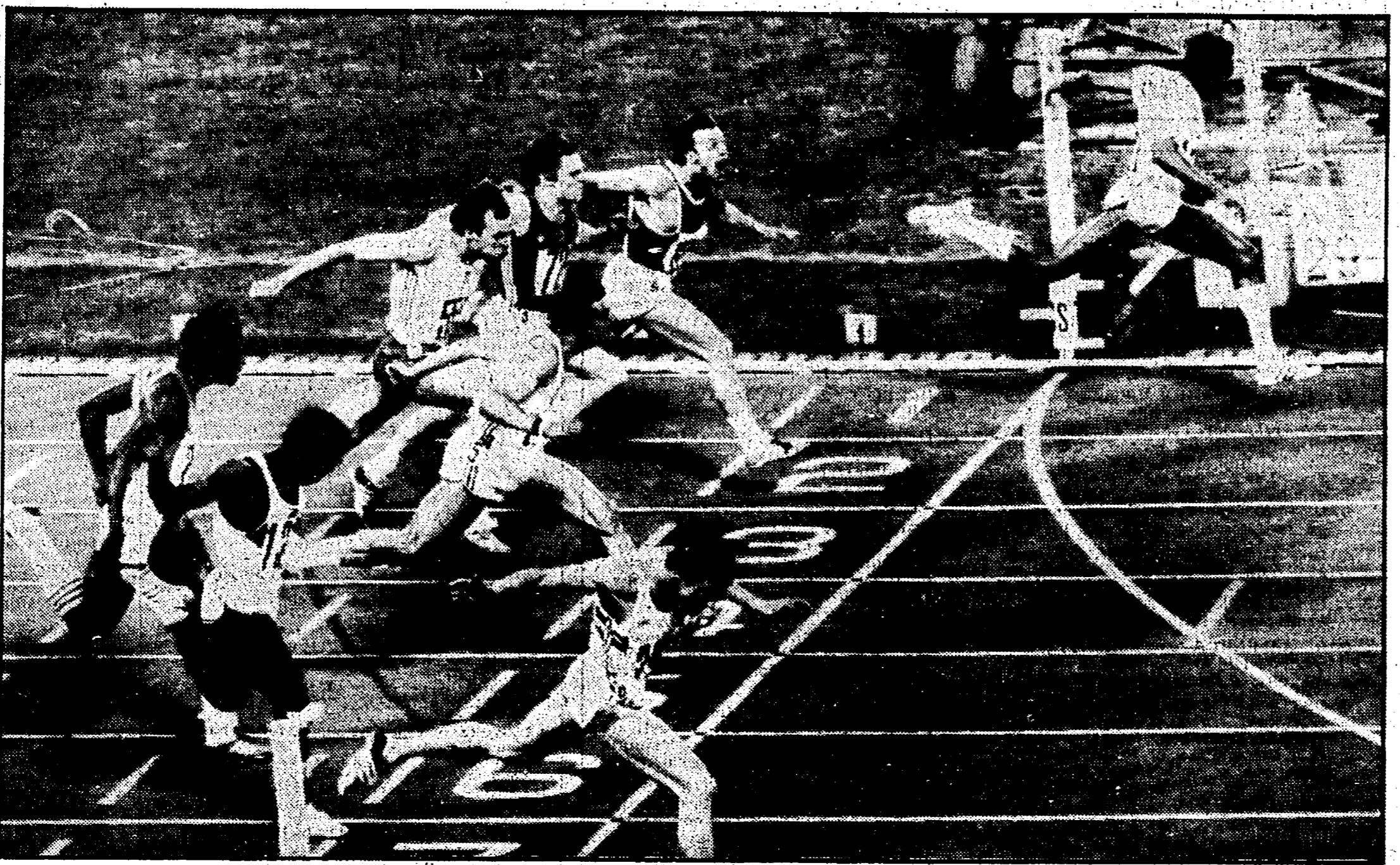
Lo scozzese ha conquistato l'«oro» dei cento metri davanti al cubano Leonard e al bulgaro Petrov, mentre l'azzurro è stato addirittura eliminato in batteria - La Dorio in finale negli 800 metri - Alla cubana Maria Caridad Colon l'«oro» del giavellotto - Nel «triplo» Undmae ha battuto Saneyev - Akii-Bua eliminato nei 400 ostacoli

Oggi Sara Simeoni tenta la conquista dell'oro

Da uno dei nostri inviati
MOSCA — Sono le 18: è l'ora del dramma di Pietro Mennella. Il campione d'Europa, in ottava corsia, è impegnato nella prima semifinale dei 100 metri. Con lui c'è gente importante: il giamiano Don Quarrie, campione olimpico del «duecento» a Montreal, il sovietico Alessandr Askulin, il cubano Silvio Leonard, il bulgaro resuscitato Petar Petrov. La corsa di Pietro è grigia come il cielo che grava sullo studio come di gente. La partenza è lenta, l'accelerazione è inattivata, il passo è scatto. Mennella chiude al sesto posto in 10"58, tempo davvero modesto per un primatista d'Europa capace di volare sulla breve distanza, nell'aria rarafrata di Città del Messico, in 10"01. Con lui è uscito da scena anche Don Quarrie. Ma per Pietro è una consolazione — magrissima. Non può neanche consolarsi della giornata più nera della sua vita di campione sportivo, che la seconda semifinale abbia decretato «policie verso» per campioni famosi come il tedesco democratico Eugen Ray e come il guineano James Gillees. Non ci può essere consolazione per campione sconfitto, in quel modo così disperante, dai atleti esaltati dal calore olimpico mentre lui quel calore non è mai risuonato ad asaporarlo. Anzi, il clima dei Giochi, il clima italiano, avvelenato dalle polemiche, appesantito dalle incertezze, infestato da ostracismi assurdi, è certamente la ragione lontana di questa amarissima disfatta.

I 100 metri, la corsa più veloce e forse più affascinante, li ha vinti lo scozzese Allan Wells, un ragazzino di 73 chili alto 1,83. Wells, nato ad Edimburgo il 3 maggio di ventotto anni fa, salì alla ribalta dello sprint mondiale nel '77. Era carpentiere in marina. Vinse i Giochi del Commonwealth — 100 e 200 — e cambiò mestiere. Adesso cura le pubbliche relazioni di una società inglese. A Mosca si è portata la moglie, Margaret Wilkie, che due anni fa a Praga, fece parte della squadra britannica di staffetta. Margaret lo aiuta negli allenamenti: si piazza dieci metri più avanti di lui proponendogli un punto di riferimento e lui lancia lo sprint per raggiungerla.

Wells era in ottava corsia, il cubano Silvio Leonard in prima, il bulgaro Petar Petrov in quinta. La corsa l'ha fatta Allan e Silvio capaci di avviare la gara con un perfetto tempismo: di seguire in accelerazione: uno di forza e l'altro di agilità. Lo scozzese, vincitore in 10"25, ha corso contro un vento che soffiava a una velocità di un metro e undici centimetri al secondo. E' un grande campione che probabilmente avrebbe sconfitto anche gli



L'arrivo nella gara per la finale dei 100 metri piani vinti da lo scozzese WELLS

americani. Anche Silvio Leonard, accreditato della stessa tempo del vincitore, è un grande campione. Il bolocattaglio, quindi, è fallito. L'estone ventiseienne Yaak Uudmae con la notevole misura di m. 17,35.

Sara Simeoni era impegnata nella qualificazione del salto in alto e si è trovata nel medesimo gruppo di Rosanna Ackermann. Le due ragazze — una usa l'ormai tipica stilistica dello Stoccarda mentre l'altra utilizza l'elegante ma quasi morbido stile ventrale — si sono osservate con grande attenzione.

Era dal 5 agosto dell'anno scorso, finali di Coppa Europa, che Rosi e Sara non si incontravano. Allora vinse la tedesca. Chi vincerà stavolta? Lo sapremo questa sera. La primatista del mondo, dopo aver superato tranquillamente 1,75, 1,80 e 1,85 ha cominciato un errore a quota 1,88 «Non so come sia accaduto», ha detto ridendo — evidentemente mi ero distratta». Al secondo tentativo, infatti, su quella quota per lei modesta, non ha avuto problemi.

Sui 400 ostacoli il vecchio guerriero ugandese John Akii-Bua non ce l'ha fatta a una tranquilla e serena, era stata eliminata.

Sono state eliminate atlete

irrinverdi i tempi felici di otto anni fa quando vinse a Mosca. E' finito per sempre la seconda semifinale (Silvia) ed è stato eliminato. La prima semifinale ha offerto una grossa sorpresa. L'olandese Harry Schulting, uno dei favoriti per la conquista della medaglia d'oro, è stato eliminato. L'olandese si è piazzato quarto ed è rimasto vittima del discutibile regolamento che ammette in finale i primi tre di ogni serie e i due migliori tempi. La prima semifinale l'ha vinta il tedesco democratico Volker Beck in 50"26; la seconda l'ha vinta il sovietico Vassili Arkisenko, in 49". La norma, che ha condannato Schulting ha permesso a Gabriella Dorio di entrare in quella che sarà sicuramente la più grande finale degli 800 metri. Gabriella, infatti, si è piazzata quarta in finale, la prima semifinale, la più veloce ed il suo tempo è stato superato il secondo delle esecuzioni. E così è stata ripescata.

Nel decathlon il mulatino Delio Thomsen sta bene. Dopo un'enorme marcia sul secondo, è assai probabile che domani il giovane atleta conquisti la medaglia d'oro con il conforto del nuovo record mondiale.

Remo Musumeci

miglia Kondratyeva, un fulmine e la tedesco-demonstrativa Romy Mueller, un fulmine levigante più lento, se è possibile considerare lento un fulmine.

Rita Bottiglieri è perseguitata dalla sfortuna che si accanisce su di lei con un impegno davvero straordinario. La ragazza di Torre del Greco era riuscita a guarire da una dolorosa tendinitite. Con coraggio e pazienza è riuscita a riprendere il tempo perduto e a guadagnarsi la settimana dopo che i primi campionati del Novembre mondiali di Roma hanno finito per essere una festa Inglese. La prima vinta Inglese, Steven O'Neill, la seconda vinta sovietica Nikolai Kiryu. Secondo Warren si è piazzato secondo; la terza, infine, l'Inga stravinta Sebastian Coe. I due «nemici», Steve e Sebastian, hanno proposto due corse abbastanza simili. Ma molto impressionante la straordinaria efficienza dei due grandissimi campioni.

Maria Masullo ha superato il primo turno del 100 ed è sfondata nel secondo. L'impatto col Giochi, e con un clima assai mutevole, in uno stadio immenso, colmo di gente appassionata e attenta, ha richiesto un prezzo altissimo. Marisilia, che è piccolina, sembrava ancora più piccina nella prima batteria, in mezzo a ragazze formidabili e possenti. E' finita ultima in 11"57. C'erano Lud-

milli-Kondratyeva, un fulmine e la tedesco-demonstrativa Romy Mueller, un fulmine levigante più lento, se è possibile considerare lento un fulmine.

Per gli azzurri dunque un

posto al piede sbagliato

per gli azzurri dunque un posto al piede sbagliato

per gli azzurri dunque un posto al piede sbagliato

per gli azzurri dunque un posto al piede sbagliato

per gli azzurri dunque un posto al piede sbagliato

per gli azzurri dunque un posto al piede sbagliato

per gli azzurri dunque un posto al piede sbagliato

per gli azzurri dunque un posto al piede sbagliato

per gli azzurri dunque un posto al piede sbagliato

per gli azzurri dunque un posto al piede sbagliato

per gli azzurri dunque un posto al piede sbagliato

per gli azzurri dunque un posto al piede sbagliato

per gli azzurri dunque un posto al piede sbagliato

per gli azzurri dunque un posto al piede sbagliato

per gli azzurri dunque un posto al piede sbagliato

per gli azzurri dunque un posto al piede sbagliato

per gli azzurri dunque un posto al piede sbagliato

per gli azzurri dunque un posto al piede sbagliato

per gli azzurri dunque un posto al piede sbagliato

per gli azzurri dunque un posto al piede sbagliato

per gli azzurri dunque un posto al piede sbagliato

per gli azzurri dunque un posto al piede sbagliato

per gli azzurri dunque un posto al piede sbagliato

per gli azzurri dunque un posto al piede sbagliato

per gli azzurri dunque un posto al piede sbagliato

per gli azzurri dunque un posto al piede sbagliato

per gli azzurri dunque un posto al piede sbagliato

per gli azzurri dunque un posto al piede sbagliato

per gli azzurri dunque un posto al piede sbagliato

per gli azzurri dunque un posto al piede sbagliato

per gli azzurri dunque un posto al piede sbagliato

per gli azzurri dunque un posto al piede sbagliato

per gli azzurri dunque un posto al piede sbagliato

per gli azzurri dunque un posto al piede sbagliato

per gli azzurri dunque un posto al piede sbagliato

per gli azzurri dunque un posto al piede sbagliato

per gli azzurri dunque un posto al piede sbagliato

per gli azzurri dunque un posto al piede sbagliato

per gli azzurri dunque un posto al piede sbagliato

per gli azzurri dunque un posto al piede sbagliato

per gli azzurri dunque un posto al piede sbagliato

per gli azzurri dunque un posto al piede sbagliato

per gli azzurri dunque un posto al piede sbagliato

per gli azzurri dunque un posto al piede sbagliato

per gli azzurri dunque un posto al piede sbagliato

per gli azzurri dunque un posto al piede sbagliato

per gli azzurri dunque un posto al piede sbagliato

per gli azzurri dunque un posto al piede sbagliato

per gli azzurri dunque un posto al piede sbagliato

per gli azzurri dunque un posto al piede sbagliato

per gli azzurri dunque un posto al piede sbagliato

per gli azzurri dunque un posto al piede sbagliato

per gli azzurri dunque un posto al piede sbagliato

per gli azzurri dunque un posto al piede sbagliato

per gli azzurri dunque un posto al piede sbagliato

per gli azzurri dunque un posto al piede sbagliato

per gli azzurri dunque un posto al piede sbagliato

per gli azzurri dunque un posto al piede sbagliato

per gli azzurri dunque un posto al piede sbagliato

per gli azzurri dunque un posto al piede sbagliato

per gli azzurri dunque un posto al piede sbagliato

per gli azzurri dunque un posto al piede sbagliato

per gli azzurri dunque un posto al piede sbagliato

per gli azzurri dunque un posto al piede sbagliato

per gli azzurri dunque un posto al piede sbagliato

per gli azzurri dunque un posto al piede sbagliato

per gli azzurri dunque un posto al piede sbagliato

per gli azzurri dunque un posto al piede sbagliato

per gli azzurri dunque un posto al piede sbagliato

per gli azzurri dunque un posto al piede sbagliato

per gli azzurri dunque un posto al piede sbagliato

per gli azzurri dunque un posto al piede sbagliato

per gli azzurri dunque un posto al piede sbagliato

per gli azzurri dunque un posto al piede sbagliato

per gli azzurri dunque un posto al piede sbagliato

per gli azzurri dunque un posto al piede sbagliato

per gli azzurri dunque un posto al piede sbagliato

per gli azzurri dunque un posto al piede sbagliato

per gli azzurri dunque un posto al piede sbagliato

per gli azzurri dunque un posto al piede sbagliato

per gli azzurri dunque un posto al piede sbagliato

per gli azzurri dunque un posto al piede sbagliato

per gli azzurri dunque un posto al piede sbagliato

per gli azzurri dunque un posto al piede sbagliato

per gli azzurri dunque un posto al piede sbagliato

per gli azzurri dunque un posto al piede sbagliato

per gli azzurri dunque un posto al piede sbagliato

per gli azzurri dunque un posto al piede sbagliato

per gli azzurri dunque un posto al piede sbagliato

per gli azzurri dunque un posto al piede sbagliato